

libretto

Turandot

Turandot

dramma lirico in tre atti e cinque quadri*

libretto di

Giuseppe Adami e Renato Simoni

dall'omonima fiaba teatrale di Carlo Gozzi

musica di

Giacomo Puccini

La Principessa Turandot	soprano
L'Imperatore Altoum	tenore
Timur , Re tartaro spodestato	basso
Il Principe ignoto (Calaf), suo figlio	tenore
Liù , giovine schiava	soprano
Ping , gran cancelliere	baritono
Pang , gran provveditore	tenore
Pong , gran cuiniere	tenore
Un Mandarino	baritono
Il Principino di Persia	
Il Carnefice	

Le guardie imperiali, i servi del boia, i ragazzi, i sacerdoti,
i mandarini, i dignitari, gli otto sapienti, le ancelle di Turandot,
i soldati, i portabandiera, i musici, le ombre dei morti, la folla

In Pekino, al tempo delle favole

* Il libretto riporta in grigio, perché non eseguito in questa produzione,
il testo del finale approntato da Franco Alfano, nella versione di Arturo Toscanini.

Edizione Universal Music Publishing Ricordi srl, Milano

Atto I

Le mura della grande Città violetta: la Città imperiale. Gli spalti massicci chiudono quasi tutta la scena in semicerchio. Soltanto a destra il giro è rotto da un gran loggiato tutto scolpito e intagliato a mostri, a liocorni, a fenici, coi pilastri sorretti dal dorso di massicce tartarughe. Ai piedi del loggiato, sostenuto da due archi, è un gong di sonorissimo bronzo. Sugli spalti sono piantati i pali che reggono i teschi dei giustiziati. A sinistra e nel fondo, s'aprono nelle mura tre gigantesche porte.

(Quando si apre il velario siamo nell'ora più sfolgorante del tramonto. Pekino, che va digradando nelle lontananze, scintilla dorata. Il piazzale è pieno di una pittoresca folla cinese, immobile, che ascolta le parole di un mandarino. Dalla sommità dello spalto, dove gli fanno ala le guardie tartare rosse e nere, egli legge un tragico decreto.)

{ n. 1 - Introduzione }

IL MANDARINO

Popolo di Pekino!
La legge è questa: Turandot la Pura,
sposa sarà di chi, di sangue regio,
spieghi i tre enigmi ch'ella proporrà.
Ma chi affronta il cimento e vinto resta,
porga alla scure la superba testa!

LA FOLLA

Ah! Ah!

IL MANDARINO

Il principe di Persia
avversa ebbe fortuna:
al sorgere della luna,
per man del boia
muoia!

(Il Mandarin si ritira e la folla rompe la sua immobilità con crescente tumulto.)

LA FOLLA

Muoia! Sì, muoia!
Noi vogliamo il carnefice!

Presto, presto! Muoia, Muoia!
Al supplizio! Muoia, muoia!
Presto, presto!
Se non appari, noi ti sveglierem!
Pu-Tin-Pao, Pu-Tin-Pao!
Alla reggia! Alla reggia! Alla reggia!
(Si slanciano verso la reggia.)

LE GUARDIE

(respingono la folla; nell'urto molti cadono)
Indietro, cani!

(Confuso vociare di gente impaurita. Urla. Proteste. Invocazioni.)

LA FOLLA

Oh, crudeli! Pel cielo, fermi!
Oh, madre mia!

LE GUARDIE

Indietro, cani!

LA FOLLA

Ah! I miei bimbi! Crudeli!
Oh, madre mia!
Crudeli! Per il cielo, fermi!
Oh, madre mia!

LE GUARDIE

Indietro, cani!

LIÙ *(disperatamente)*

Il mio vecchio è caduto!

LA FOLLA

Crudeli! Siate umani!
Pel cielo, fermi! Crudeli!
Non fateci male!

LE GUARDIE

Indietro, cani!

LIÙ

(girando intorno lo sguardo e supplicando)
Chi m'aiuta a sorreggerlo?
Il mio vecchio è caduto. Pietà!

LIBRETTO

CALAF

Padre!... Mio padre!

LE GUARDIE

Indietro!

CALAF

O padre, sì, ti ritrovo!

LA FOLLA

Crudeli!

CALAF

Guardami! Non è sogno!

LA FOLLA

Perché ci battete? Ahimè!

LIÙ

Mio signore!...

LA FOLLA

Pietà!

CALAF

Padre! Ascoltami! Padre! Son io!
E benedetto sia il dolor
per questa gioia che ci dona un Dio
pietoso!

(La folla si agita mormorando a bassa voce. Le guardie reprimono e spingono indietro e in disparte il popolo.)

TIMUR

O mio figlio! Tu! Vivo!

CALAF

(con terrore)

Taci! Chi usurpò la tua corona
me cerca e te persegue!
Non c'è asilo per noi, padre, nel mondo!

TIMUR

T'ho cercato, figlio mio, e t'ho creduto
morto!

CALAF

T'ho pianto, padre... e bacio queste
mani sante!

TIMUR

O figlio ritrovato!

LA FOLLA

Ecco i servi del boia!
Muoia! Muoia!

(Dodici servi del boia escono a due a due.)

TIMUR

Perduta la battaglia, vecchio re
senza regno e fuggente,
una voce sentii che mi diceva:
«Vien con me, sarò tua guida...»
Era Liù.

CALAF

Sia benedetta!

TIMUR

Ed io cadevo affranto,
e m'asciugava il pianto,
mendicava per me!

CALAF

Liù... chi sei?

LIÙ *(umilmente)*

Nulla sono... Una schiava, mio signore...

LA FOLLA *(interno)*

Gira la cote!

CALAF

E perché
tanta angoscia hai diviso?

LA FOLLA *(un gruppo, entrando)*

Gira la cote!

(Entra un gruppo dei servi del boia preceduto dai portatori della cote per arrotare la grande scimitarra del boia.)

LIÙ

Perché un dì...

LA FOLLA

(*un gruppo, entrando*)

Gira la cote!

LIÙ

... nella reggia mi hai sorriso.

LA FOLLA

Gira la cote, gira, gira!

Gira!...

I SERVI DEL BOIA (*selvaggi*)

Ungi, arrota, che la lama
guizzi, sprizzi fuoco e sangue!
Il lavoro mai non langue...

LA FOLLA

Mai non langue...

I SERVI DEL BOIA

... dove regna Turandot!

LA FOLLA

... dove regna Turandot!

I SERVI DEL BOIA

Ungi! Arrota!

I SERVI DEL BOIA E LA FOLLA

Fuoco e sangue!

LA FOLLA

Dolci amanti, avanti, avanti!

Dolci amanti!

Avanti! Avanti!

I SERVI DEL BOIA

Cogli uncini e coi coltelli...

LA FOLLA

Noi siam pronti a ricamar
le vostre pelli!

Dolci amanti, avanti, avanti!

I SERVI DEL BOIA

... siamo pronti a ricamar!

LA FOLLA

Chi quel gong percuoterà
apparire la vedrà...

I SERVI DEL BOIA E LA FOLLA

... apparire la vedrà,
bianca al pari della giada,
fredda come quella spada
è la bella Turandot!

LA FOLLA

Dolci amanti...

I SERVI DEL BOIA E LA FOLLA

... avanti, avanti!

LA FOLLA

Quando rangola il gong, gongola il boia!
Vano è l'amore se non c'è fortuna.

I SERVI DEL BOIA

Quando rangola il gong, gongola il boia!
Ungi, arrota!

LA FOLLA

Gli enigmi sono tre, la morte è una!
Ungi, arrota! Gira! Gira!...
Gli enigmi *ecc.*

I SERVI DEL BOIA

Quando rangola *ecc.*
Dolci amanti *ecc.*

LA FOLLA

Gli enigmi *ecc.*
Che la lama guizzi,
sprizzi sangue.
Chi quel gong percuoterà?

I SERVI DEL BOIA

Morte! Morte!

LIBRETTO

LA FOLLA

Ah, ah! Ah, ah!

I SERVI DEL BOIA E LA FOLLA

... dove regna Turandot ecc.

Ah!

(Mentre i servi si allontanano per recare al carnefice la spada affilata, la folla scruta il cielo che a poco a poco si è oscurato.)

{ n. 2 - Coro }

LA FOLLA

Perché tarda la luna? Faccia pallida!

Mostrati in cielo! Presto! Vieni! Spunta!

O testa mozza! O squallida!

Vieni! Spunta! Mostrati in cielo!

O testa mozza! O esangue!

O esangue, o squallida! O taciturna!

O amante smunta

dei morti! O taciturna,

mostrati in cielo!

Come aspettano...

O taciturna!

... il tuo funereo

lume i cimiteri!

O esangue, squallida! O testa mozza!

Ecco laggiù un barlume!

Vieni, presto, spunta!

O testa mozza,

spunta!

Vieni!

O testa mozza, vieni!

Mostrati, o faccia pallida!

O esangue, pallida!

Vieni, o amante smunta

dei morti!

O amante

smunta dei morti!

Vieni, vieni, spunta!

Ecco laggiù un barlume,

dilaga in cielo la sua luce smorta!

Pu-Tin-Pao!

La luna è sorta!

Pu-Tin-Pao!

I RAGAZZI *(interni; avvicinandosi)*

Là sui monti dell'Est,

la cicogna cantò.

Ma l'april non rifiorì,

ma la neve non sgelò.

Dal deserto al mar non odi tu

mille voci sospirar:

«Principessa, scendi a me!

Tutto fiorirà, tutto splenderà!»

Ah!

(L'oro degli sfondi s'è mutato in argento. Appare il corteo che conduce al patibolo il giovine principe di Persia. Alla vista della vittima che procede pallido e trasognato, la ferocia della folla si tramuta in pietà.)

{ n. 3 - Marcia funebre }

LA FOLLA

O giovinetto! Grazia!...

Com'è fermo il suo passo!

Grazia!

Com'è dolce, com'è dolce il suo volto!

Ha negli occhi l'ebbrezza!

Pietà!

Com'è fermo il suo passo!

Ha negli occhi la gioia!

Pietà!...

CALAF

Ah! La grazia!

LA FOLLA

Pietà di lui!

Pietà!...

Principessa!...

Pietà di lui!

Pietà!

Principessa! Grazia!...

Pietà di lui, pietà!...

CALAF

Ch'io ti veda e ch'io ti maledica!

LA FOLLA

Principessa!

Pietà di lui! Principessa!...
(Il popolo, rivolto al loggiato dove apparirà Turandot:)

Pietà! ecc.

La grazia, Principessa! ecc.

(Appare Turandot, come una visione. Un raggio di luna la investe. La folla si prostra. In piedi sono soltanto il principe di Persia, il principe Calaf e il boia gigantesco.)

Principessa! La grazia!...

(Turandot ha un gesto imperioso e definitivo. È la condanna. Il corteo si muove.)

CALAF

(abbacinato dalla visione di Turandot)

O divina bellezza, o meraviglia! O sogno!...

I SACERDOTI BIANCHI DEL CORTEO

O gran Koung-tzè!

Che lo spirito del morente
 giunga fino a te!

(Il corteo è uscito, lungo gli spalti. Ora nella penombra del piazzale deserto restano soli il principe Calaf, Timur e Liù. Il padre angosciosamente si avvicina al figlio, lo richiama, lo scuote.)

{ n. 4 - Scena }

TIMUR

Figlio, che fai?

CALAF

Non senti? Il suo profumo
 è nell'aria! È nell'anima!

TIMUR

Ti perdi!

CALAF

O divina bellezza, meraviglia!
 Io soffro, padre, soffro!

TIMUR

No, no! Stringiti a me.
 Liù, parlagli tu! Qui salvezza non c'è!
 Prendi nella tua mano la sua mano!

LIÙ

Signore, andiam lontano!

TIMUR

La vita c'è laggiù!

CALAF

Quest'è la vita, padre!

TIMUR

La vita c'è laggiù!

CALAF

Io soffro, padre, soffro!

TIMUR

Qui salvezza non c'è!

CALAF

La vita, padre, è qui!
 Turandot! Turandot! Turandot!

IL PRINCIPE DI PERSIA

(interno)

Turandot!

LA FOLLA

Ah!

TIMUR

Vuoi morire così?

CALAF

Vincere, padre,
 nella sua bellezza!

TIMUR *(trattenendolo)*

Vuoi finire così?

CALAF

Vincere
 gloriosamente nella sua bellezza!

(Si slancia verso il gong; le tre maschere gli sbarrano la strada.)

LIBRETTO

PING, PANG, PONG

(circondando e trattenendo il principe Calaf)

Fermo! Che fai? T'arresta!
Chi sei, che fai, che vuoi? Va' via!
Va', la porta è questa
della gran beccheria!
Pazzo, va' via!

PING

Qui si strozza!

PONG, PANG

Si trivella!

PING

Si sgozza!

PONG, PANG

Si spella!

PING

Si uncina e scapitozza!

PONG, PANG

Va' via!

PING

Si sega e si sbudella!

PONG, PANG

Va' via!

PING

Sollecito, precipite...

PONG, PANG

Va' via!

PING, PANG, PONG

... al tuo paese torna...

PING

... in cerca d'uno stipite...

PONG, PANG

Che vuoi, chi sei?

PING

... per romperti le corna!

PONG, PANG

Va' via, va' via!

PING, PANG, PONG

Ma qui no!
Pazzo, va' via!...

CALAF *(cercando di aprirsi il varco)*

Lasciatemi passare!

PONG

Qui tutti i cimiteri
sono occupati!

PANG

Qui bastano i pazzi indigeni!

PING

Non vogliam più pazzi forestieri!

PONG, PANG

O scappi, o il funeral per te s'appressa!

CALAF

Lasciatemi passar!

PONG, PANG

Per una principessa!

PONG, PANG

Peuh!

PONG

Che cos'è?

PANG

Una femmina colla corona in testa!

PONG

E il manto colla frangia!

PING

Ma se la spogli nuda...

PONG

... è carne!

PANG

È carne cruda!

PING

... è roba...

PING, PANG, PONG

... che non si mangia!

CALAF

(con impeto)

Lasciatemi passare!

PING, PANG, PONG (ridendo)

Ah, ah, ah!

CALAF

... lasciatemi!

PING

(con calma e dignità comica)

Lascia le donne!

O prendi cento spose,

ché, in fondo, la più sublime

Turandot del mondo

ha una faccia, due braccia,

e due gambe, sì, belle, imperiali,

sì, belle, sì, ma sempre quelle!

Con cento mogli, o sciocco,

avrà gambe a ribocco!

Duecento braccia, e cento dolci petti...

PONG, PANG

Cento petti!

PING

... sparsi per cento letti...

PING, PANG, PONG

... per cento letti!

(sghignazzando; trattenendo sempre il principe Calaf)

Ah, ah, ah!...

CALAF (con violenza)

Lasciatemi passar!

PING, PANG, PONG

Pazzo, va' via!...

(Un gruppo di fanciulle si affaccia alla balaustra della loggia imperiale: protendono le mani per far cessare lo schiamazzo.)

LE ANCELLE DI TURANDOT

Silenzio, olà! Laggiù chi parla?

Silenzio!...

È l'ora

dolcissima del sonno.

Silenzio!

Il sonno sfiora gli occhi di Turandot!

Si profuma di lei l'oscurità!

PING

(con irritazione verso le ancelle)

Via di là,

femmine ciarliere!

LE ANCELLE DI TURANDOT

Si profuma di lei l'oscurità!

PANG

Via di là!

PONG

Via di là!

PING

Via di là!

(Le ancelle si ritirano.)

PING, PANG, PONG

Attenti al gong!...

CALAF

Si profuma di lei l'oscurità!

PANG

Guardalo, Pong!

LIBRETTO

PONG

Guardalo, Ping!

PING

Guardalo, Pang!

PANG

È insordito!

PONG

Intontito!

PING

Allucinato!

TIMUR

Più non li ascolta, ahimè!

PING, PANG, PONG

Su! Parliamogli in tre!

(Le maschere si aggruppano intorno al principe Calaf in pose grottesche.)

PANG

Notte senza lumicino...

PONG

... gola nera d'un camino...

PING

... son più chiare degli enigmi
di Turandot!

PANG

Ferro, bronzo, muro, roccia...

PONG

... L'ostinata tua capoccia...

PING

... son men duri degli enigmi
di Turandot!

PANG

Dunque va', saluta tutti!

PONG

Varca i monti, taglia i flutti!

PING

Sta' alla larga dagli enigmi di Turandot!

(Sugli spalti appaiono e scompaiono le ombre dei morti per Turandot.)

LE OMBRE DEI MORTI

(misteriose, come da lontano)

Non indugiare! Se chiami, appare
quella che estinti ci fa sognare.

Fa' ch'ella parli! Fa' che l'udiamo!

Io l'amo!

CALAF *(con viva reazione)*

No, no, io solo l'amo!

PING, PANG, PONG

L'ami? Che cosa? Chi?

Turandot? Ah, ah, ah!

PONG

O ragazzo demente!

PANG

Turandot non esiste!

PING

Non esiste che il Niente,
nel quale ti annulli!...

PONG, PANG

Turandot non esiste!

PING

Turandot! Come tutti quei citrulli,
tuoi pari! L'uomo! Il Dio! Io!... I popoli!...

I sovrani!... Pu-Tin-Pao!

Non esiste che il Tao!

PANG

Tu ti annulli come quei citrulli
tuoi pari, tu ti annulli!

PONG

Come tutti quei citrulli tuoi pari!
Non esiste che il Tao!

per quel sorriso, dolce mia fanciulla,
m'ascolta: il tuo signore
sarà domani, forse, solo al mondo...
Non lo lasciare, portalo via con te!

CALAF

A me il trionfo!
A me l'amore!

*(Fa per slanciarsi verso il gong, ma il boia appare
in alto sul bastione colla testa mozza del principe
di Persia.)*

LIÙ

Noi morrem sulla strada dell'esilio!

TIMUR

Noi morrem!

PING, PANG, PONG

Stolto!
Ecco l'amore!
Così la luna bacerà il tuo volto!

CALAF

Dell'esilio addolcisci a lui le strade!
Questo... questo, o mia povera Liù,
al tuo piccolo cuore che non cade,
chiede colui che non sorride più!...

TIMUR

O figlio, vuoi dunque ch'io solo
trascini pel mondo
la mia torturata vecchiezza?
Aiuto! Non c'è voce umana
che muova il tuo cuore feroce?

{ n. 7 - Concertato }

TIMUR *(disperatamente)*

Ah, per l'ultima volta!

LIÙ

Vinci il fascino orribile!

{ n. 5 - Aria }

LIÙ

*(avvicinandosi al principe Calaf, supplichevole,
piangente)*

(Le maschere, ch'erano appartate, si riavvicinano.)

Signore, ascolta! Ah, signore, ascolta!
Liù non regge più!
Si spezza il cuor!
Ahimè, quanto cammino
col tuo nome nell'anima,
col nome tuo sulle labbra!
Ma se il tuo destino,
doman, sarà deciso,
noi morrem sulla strada dell'esilio!
Ei perderà suo figlio...
io l'ombra d'un sorriso!
Liù non regge più!
Ah, pietà!

(Si piega a terra sfinita singhiozzando.)

PING, PANG, PONG

La vita è così bella!

TIMUR

Abbi di me pietà!

LIÙ

Abbi di Liù pietà!

PING, PANG, PONG

La vita è così bella!

TIMUR

Abbi di me pietà!

LIÙ

Signore, pietà, abbi di Liù pietà!

{ n. 6 - Arioso }

CALAF *(avvicinandosi a Liù con commozione)*

Non piangere, Liù!
Se in un lontano giorno io t'ho sorriso,

PING, PANG, PONG

Non perderti così!

LIBRETTO

CALAF

Son io che domando pietà!
Nessuno più ascolto!...

LIÙ

Signore, pietà, pietà di Liù!

TIMUR

Non posso staccarmi da te!

PING

Afferralo, portalo via!
Trattieni quel pazzo furente...

CALAF

Io vedo il suo fulgido volto! La vedo!
Mi chiama! Essa è là!
(a Liù)
Il tuo perdono
chiede colui che non sorride più!

TIMUR

(disperatamente al principe Calaf)
Non voglio staccarmi da te!
Pietà!...
Mi getto ai tuoi piedi gemente!
Abbi pietà!
Non voler la mia morte!

PING, PANG, PONG

(tentano con ogni sforzo di trascinarlo via)
Su, portalo via quel pazzo!
Trattieni quel pazzo furente!
Folle tu sei! La vita è bella!

LIÙ

Pietà! Signore, pietà!...

PING

Su, un ultimo sforzo,
portiamolo via!

PING, PANG, PONG

Portiamolo via!

CALAF

Lasciatemi!
Ho troppo sofferto!
(Il gong si illumina.)
La gloria m'aspetta laggiù.
Forza umana non c'è
che mi trattenga!
Io seguo la mia sorte!
(con ebbra violenza, svincolandosi)
Son tutto una febbre,
son tutto un delirio!
Ogni senso è un martirio
feroce!
Ogni fibra dell'anima ha una voce
che grida.

TIMUR

Tu passi su un povero cuore
che sanguina invano per te!
Nessuno ha mai vinto, nessuno!
Su tutti la spada piombò!
Mi getto ai tuoi piedi!
Non voler la mia morte!

PING, PANG, PONG

Il volto che vedi è illusione!
La luce che splende è funesta!
Tu giochi la tua perdizione,
tu giochi la testa,
la morte, c'è l'ombra del boia laggiù!
Tu corri alla rovina!
La vita non giocare!

LIÙ

Ah! Pietà! Pietà di noi!
Se questo suo strazio non basta, signore,
noi siamo perduti! Con te!
Ah, fuggiamo, signore!...

LA FOLLA

La fossa già
scaviam per te
che vuoi sfidar
l'amor!

Nel buio c'è segnato, ahimè,
il tuo crudel
destin!

CALAF
Turandot!

LIÙ, TIMUR, PING, PANG, PONG
(disperatamente)
La morte!...

LA FOLLA
Ah!...

(Il principe Calaf batte tre colpi al gong.)
La fossa già ecc.

PING, PANG, PONG
E lasciamolo andar!
Inutile è gridar
in sanscrito, in cinese, in lingua mongola!
Quando rangola il gong, la morte gongola!
(Fuggono sghignazzando.)
Ah, ah!...

*(Il principe Calaf è rimasto estatico ai piedi del
gong. Timur e Liù si stringono insieme, disperati.)*

Atto II

Quadro I

Appare un padiglione formato da una vasta tenda tutta stranamente decorata da simboliche e fantastiche figure cinesi. La scena è in primissimo piano ed ha tre aperture: una centrale e due laterali.

(Ping fa capolino dal centro. E rivolgendosi prima a destra, poi a sinistra, chiama i compagni. Essi entrano seguiti da tre servi che recano ciascuno una lanterna rossa, una lanterna verde e una lanterna gialla, che poi depongono simmetricamente in mezzo alla scena sopra un tavolo basso, circondato da tre sgabelli. I servi quindi si ritirano nel fondo, dove rimangono accovacciati.)

{ n. 8 - Terzetto }

PING

Olà, Pang! Olà, Pong!
(misteriosamente)

Poiché il funesto gong
desta la reggia e desta la città,
siam pronti ad ogni evento:
se lo straniero vince, per le nozze,
e s'egli perde, pel seppellimento.

PONG *(gaiamente)*

Io preparo le nozze!

PANG *(cupamente)*

Ed io le esequie!

PONG *(c. s.)*

Le rosse lanterne di festa!

PANG *(c. s.)*

Le bianche lanterne di lutto!

PONG, PANG *(c. s.)*

Gli incensi e le offerte...

PONG *(c. s.)*

Monete di carta dorate...
Il bel palanchino scarlato!

PANG *(c. s.)*

Thè, zucchero, noci moscate!
Il feretro grande, ben fatto!

PONG *(c. s.)*

I bonzi che cantano...

PANG *(c. s.)*

I bonzi che gemono...

PONG, PANG

E tutto quanto il resto,
secondo vuole il rito,
minuzioso... infinito!

PING

(tenendo alte le braccia)

O Cina, o Cina,
che or sussulti e trasecoli
inquieta,
come dormivi lieta,
gonfia dei tuoi settantamila secoli!

PING, PANG, PONG

Tutto andava secondo
l'antichissima regola del mondo.
Poi nacque Turandot...

PING

E sono anni che le nostre feste
si riducono a gioie come queste:...

PONG

... tre battute di gong...

PANG

... tre indovinelli...

PING, PANG, PONG

... e giù teste!

(Siedono tutti e tre presso il piccolo tavolo sul quale i servi hanno deposto dei rotoli. E di mano in mano che enumerano, sfogliano or l'uno or l'altro papiro.)

PANG

L'anno del Topo furon sei.

LIBRETTO

PONG

L'anno del Cane furon otto.

PING, PANG, PONG

Nell'anno in corso,
il terribile anno della Tigre,
siamo già...
(*contando sulle dita*)
al tredicesimo!

PONG, PANG

... tredicesimo,
con quello che va sotto!

PING, PANG

Che lavoro!...

PONG

Che noia!...

PING, PANG, PONG

A che siamo mai ridotti?
I ministri siam del boia!
(*con desolazione comica*)
Ministri del boia!
(*Il volto si rasserenava e lo sguardo mira lontano in sentimento nostalgico.*)

PING

Ho una casa nell'Honan
con il suo laghetto blu,
tutto cinto di bambù.
E sto qui a dissiparmi la mia vita,
a stillarmi il cervel sui libri sacri...

PONG, PANG (*impressionati*)

... sui libri sacri...

PING (*assentendo*)

... sui libri sacri!...
E potrei tornar laggìù...

PONG, PANG

Tornar laggìù!

PING

... presso il mio laghetto blu!

PONG, PANG

Tornar laggìù!

PING

... tutto cinto di bambù!...

PONG

Ho foreste, presso Tsiang,
che più belle non ce n'è,
che non hanno ombra per me.
Ho foreste
che più belle non ce n'è!

PANG

Ho un giardino, presso Kiù,
che lasciai per venir qui,
e che non rivedrò,
non rivedrò mai più!...

PING

... potrei tornar laggìù,
presso il mio laghetto blu!
Tutto cinto di bambù!...

PING, PANG, PONG

E stiam qui!...

PING

... a stillarvi il cervel!...

PING, PANG, PONG

... sui libri sacri!

PONG

E potrei tornare a Tsiang!...

PING

E potrei tornare laggìù!...

PANG

E potrei tornare a Kiù!...

PING

... a godermi il lago blu!...

PONG

Tsiang!...

PANG

Kiù...

PING

Honan...

... tutto cinto di bambù!

PONG

... e potrei tornare a Tsiang!

PANG

... e potrei tornare a Kiù!

(Rimangono immobili in estasi. Si risollemano, e con gesto largo e sconfortato:)

PING, PANG, PONG

O mondo pieno di pazzi innamorati!
Ne abbiamo visti arrivar degli aspiranti!
O quanti! O quanti!

PING

O mondo pieno
di pazzi innamorati!
Vi ricordate il principe
regal di Samarcanda?
Fece la sua domanda,
e lei con quale gioia
gli mandò il boia!

LA FOLLA *(interno)*

Ungi, arrota,
che la lama
guizzi e sprizzi...

PING

Il boia!

LA FOLLA

... che la lama
guizzi e sprizzi...
fuoco e sangue!

PONG

E l'Indiano gemmato Sagarika,
cogli orecchini come campanelli?
Amore chiese, fu decapitato!

PANG

Ed il Birmano?

PONG

E il prence dei Kirghisi?

PONG, PANG

Uccisi! Uccisi!...

PING

E il Tartaro dall'arco di sei cubiti...

LA FOLLA

Ungi, arrota,
che la lama
sprizzi sangue!

PING

... di ricche pelli cinto?

LA FOLLA

Dove regna Turandot...

PONG, PANG

Estinto!

LA FOLLA

... il lavoro
mai non langue!

PING, PANG, PONG

E decapita! Uccidi! Uccidi!
Uccidi! Uccidi! Ammazza!
Estringui! Uccidi!
Estringui! Ammazza!

LA FOLLA

Ungi, arrota,
che la lama
sprizzi sangue!

PING, PANG, PONG

Addio, amore, addio, razza!
Addio, stirpe divina!
Addio ecc.
E finisce la Cina!
Addio, stirpe divina!

LIBRETTO

(Ping rimane in piedi, quasi a dar più valore alla sua invocazione.)

PING
(come un'invocazione)
O Tigre! O Tigre!

PING, PANG, PONG
O grande marescialla
del cielo! Fa' che giunga
la gran notte attesa,
la notte della resa!...

PING
Il talamo le voglio preparare!

PONG *(con gesto evidente)*
Sprimaccerò per lei le molli piume!

PANG *(come spargesse aromi)*
Io l'alcova le voglio profumare!

PING
Gli sposi guiderò reggendo il lume!

PING, PANG, PONG
Poi tutt'e tre in giardino
noi canterem...

PONG
... canteremo d'amor fino al mattino...

PING, PANG
... così...
(Ping in piedi sullo sgabello, gli altri due seduti ai suoi piedi, rivolgendosi ad un immaginario loggiato.)

PING, PANG, PONG
Non v'è in Cina, per nostra fortuna,
donna più che rinneghi l'amor!
Una sola ce n'era e quest'una
che fu ghiaccio, ora è vampa ed ardor!
Principessa, il tuo impero si stende
dal Tsè-Kiang all'immenso Jang-Tsè!

PING
Ma là, dentro alle soffici tende,
c'è uno sposo che impera su te!
(Pong e Pang cantano a bocca chiusa accompagnandolo.)

PING, PANG, PONG
Tu dei baci già senti l'aroma,
già sei doma, sei tutta languor!

PONG, PANG
Gloria, gloria alla notte segreta,
che il prodigio ora vede compir!

PONG
... alla gialla coperta di seta...

PING, PANG
... alla notte segreta...

PONG
... testimonio dei dolci sospir!
Nel giardin sussurrano le cose
e tintinnano campanule d'or...
Si sospirano parole amorose...

PING
... di rugiada s'imperlano i fior!

PING, PANG, PONG
Gloria, gloria al bel corpo discinto
che il mistero ignorato ora sa!
Gloria
all'ebbrezza e all'amore che ha vinto
e alla Cina la pace ridà!...
(Ma, dall'interno, il rumore della reggia, che si risveglia, richiama le tre maschere alla triste realtà. E allora Ping, balzando a terra, esclama:)

PING
Noi si sogna e il palazzo già formicola
di lanterne, di servi e di soldati!
Udite il gran tamburo
del tempio verde! Già stridon le infinite
ciabatte di Pekino!

PONG

Udite trombe! Altro che pace!

PANG

Ha inizio la cerimonia!

PING, PANG, PONG

Andiamo

a goderci l'ennesimo supplizio!

(Se ne vanno mogi mogi.)

Quadro II

Appare il vasto piazzale della reggia. Quasi al centro è un'enorme scalèa di marmo, che si perde nella sommità fra archi traforati. La scala è a tre larghi ripiani.

(Numerosi servi collocano in ogni dove lanterne variopinte. La folla, a poco a poco, invade la piazza. Arrivano i mandarini, colla veste azzurra e d'oro. Sul sommo della scala, altissimi e pomposi si presentano gli otto sapienti. Sono vecchi, quasi eguali, enormi e massicci. Il loro gesto è lentissimo e quasi simultaneo. Hanno ciascuno tre rotoli di seta sigillati in mano. Sono i rotoli che contengono la soluzione degli enigmi di Turandot.)

{ n. 9 - Interludio, Scena e Inno }

LA FOLLA

Gravi, enormi ed imponenti
col mister dei chiusi enigmi
già s'avanzano i sapienti.

(Incensi cominciano a salire dai tripodi che sono sulla sommità della scala. Le tre maschere si fanno largo tra gli incensi; indossano, ora, l'abito giallo di cerimonia.)

Ecco Ping. Ecco Pong. Ecco Pang.

(Passano gli stendardi bianchi e gialli dell'imperatore tra le nuvole degli aromi. Passano gli stendardi di guerra. Lentamente l'incenso dirada. Sulla sommità della scala, seduto sul trono d'avorio, appare l'imperatore Altoum. È tutto bianco, antico, venerabile, ieratico. Pare un dio che apparisca di tra le nuvole.)

Diecimila anni al nostro Imperatore!

(Tutta la folla si prosterna faccia a terra, in attitudine di grande rispetto. Il piazzale è avvolto in una vivace luce rossa. Il principe Calaf è ai piedi della scala. Timur e Liù a sinistra, confusi tra la folla ma bene in vista del pubblico.)

Gloria a te!

{ n. 10 - Recitativo }

L'IMPERATORE

(con voce stanca da vecchio decrepito)

Un giuramento atroce mi costringe
a tener fede al fosco patto. E il santo
scettro ch'io stringo gronda
di sangue!
Basta sangue!
Giovine, va'!

CALAF *(con fermezza)*

Figlio del Cielo! Io chiedo
d'affrontar la prova!

L'IMPERATORE *(quasi supplichevole)*

Fa' ch'io possa morir senza portare
il peso della tua giovine vita!

CALAF *(con maggior forza)*

Figlio del Cielo! Io chiedo
d'affrontar la prova!

L'IMPERATORE

Non voler che s'empia ancor
d'orror la reggia, il mondo!

CALAF *(con forza crescente)*

Figlio del Cielo! Io chiedo
d'affrontar la prova!

L'IMPERATORE *(con ira, ma con grandiosità)*

Straniero, ebbro di morte!
E sia! Si compia il tuo destino!

(La folla si alza. Un chiaro corteo di donne si sparge sulla grande scala.)

LA FOLLA

Diecimila anni al nostro Imperatore!

LIBRETTO

(Il Mandarin si presenta coll'editto. Fra il generale silenzio, il Mandarin si avvanza. Dice:)

{ n. 11 - Scena e Aria }

IL MANDARINO

Popolo di Pekino!
La legge è questa: Turandot, la Pura,
sposa sarà di chi, di sangue regio,
spieghi gli enigmi ch'ella proporrà.
Ma chi affronta il cimento e vinto resta,
porga alla scure la superba testa!

I RAGAZZI (*interni*)

Dal deserto al mar
non odi mille voci sospirar:
Principessa, scendi a me!
Tutto splenderà!...

(La folla accompagna a bocca chiusa. Turandot va a collocarsi ai piedi del trono. Bellissima, impassibile, è tutta una cosa d'oro. Guarda con freddissimi occhi il principe Calaf. Solennemente dice:)

TURANDOT

In questa reggia,
or son mill'anni e mille,
un grido disperato risonò.
E quel grido, traverso stirpe e stirpe
qui nell'anima mia si rifugiò!
Principessa Lo-u-Ling,
ava dolce e serena che regnavi
nel tuo cupo silenzio in gioia pura,
e sfidasti inflessibile e sicura
l'aspro dominio, oggi rivivi in me!

LA FOLLA (*sommessamente*)

Fu quando il Re dei Tartari
le sette sue bandiere dispiegò!

TURANDOT

(come cosa lontana)
Pure nel tempo che ciascun ricorda,
fu sgomento e terrore e rombo d'armi.
Il regno vinto!...
E Lo-u-Ling, la mia ava, trascinata
da un uomo, come te, straniero,

là nella notte atroce,
dove si spense la sua fresca voce!

LA FOLLA (*c. s.*)

Da secoli ella dorme
nella sua tomba enorme.

TURANDOT

O Principi, che a lunghe carovane
d'ogni parte del mondo
qui venite a gettar la vostra sorte,
io vengo su voi, su voi quella purezza,
quel grido e quella morte!...

(con energia)

Mai nessun m'avrà!...
L'orror di chi l'uccide
vivo nel cuor mi sta!
No, no! Mai nessun m'avrà!
Ah, rinasce in me l'orgoglio
di tanta purità!
(e minacciosa al principe)
Straniero! Non tentar la fortuna!
Gli enigmi sono tre, la morte è una!

CALAF

No, no!
Gli enigmi sono tre, una è la vita!

TURANDOT

No, no!
Gli enigmi sono tre, la morte è una!

CALAF

Gli enigmi sono tre, una è la vita!

LA FOLLA

Al principe straniero
offri la prova arditata,
o Turandot!...

(Squillano le trombe. Silenzio. Turandot proclama il proprio enigma.)

{ n. 12 - Scena degli Enigmi } I SAPIENTI

TURANDOT

Straniero, ascolta! «Nella cupa notte
vola un fantasma iridescente.
Sale e spiega l'ale
sulla nera infinita umanità!
Tutto il mondo l'invoca
e tutto il mondo l'implora!
Ma il fantasma sparisce coll'aurora
per rinascere nel cuore!
Ed ogni notte nasce
ed ogni giorno muore!»

CALAF

Sì! Rinasce! Rinasce e in esultanza
mi porta via con sé, Turandot: la Speranza!

I SAPIENTI

(aprono ritmicamente il primo rotolo)
La Speranza! La Speranza! La Speranza!

TURANDOT *(declamato, con ira)*

Sì, la Speranza che delude sempre!
(Turandot scende alla metà della scala nervosamente)
«Guizza al pari di fiamma, e non è fiamma!
È talvolta delirio. È febbre
d'impeto e ardore!
L'inerzia lo tramuta in un languore!
Se ti perdi o trapassi, si raffredda.
Se sogni la conquista, avvampa!
Ha una voce che trepido tu ascolti,
e del tramonto il vivido baglior!»

L'IMPERATORE

Non perderti, straniero!

LA FOLLA

È per la vita! Parla!

LIÙ *(supplice)*

È per l'amore!

CALAF

Sì, principessa! Avvampa e insieme langue,
se tu mi guardi, nelle vene: il Sangue!

(aprendo il secondo rotolo)

Il Sangue! Il Sangue! Il Sangue!

LA FOLLA

Coraggio, scioglitore degli enigmi!

TURANDOT

(additando la folla alle guardie)
Percuotete quei vili!
(Scende dalla scala. Si china sul principe che cade in ginocchio; con maggior forza)
«Gelo che ti dà foco
e dal tuo foco più gelo prende!
Candida ed oscura!
Se libero ti vuol, ti fa più servo!
Se per servo t'accetta, ti fa Re!»
(Il principe non respira più. Turandot è su lui, curva come sulla preda e sogghigna.)
Su, straniero, ti sbianca la paura!
E ti senti perduto! Su, straniero,
il gelo che dà foco, che cos'è?

CALAF

(balza in piedi; con forza, esclama:)
La mia vittoria ormai t'ha data a me!
Il mio foco ti sgela: Turandot!

I SAPIENTI *(aprendo il terzo rotolo)*

Turandot! Turandot! Turandot!

LA FOLLA

Turandot! Turandot!

I RAGAZZI E LA FOLLA

Gloria, gloria, o vincitore!
Ti sorrida la vita! Ti sorrida l'amor!

LA FOLLA

Diecimila anni al nostro Imperatore!
Luce, Re di tutto il mondo!

TURANDOT

(che è risalita affannosamente presso il trono dell'Imperatore)
Figlio del Cielo! Padre augusto! No!

LIBRETTO

Non gettar tua figlia nelle braccia
dello straniero!

L'IMPERATORE (*solenne*)
È sacro il giuramento!

TURANDOT
(*con ribellione*)
No, non dire! Tua figlia è sacra!
Non puoi donarmi a lui come una schiava
Ah, no! Tua figlia è sacra!
Non puoi donarmi a lui come una schiava
morente di vergogna!

(*al principe, con ira*)
Non guardarmi così!
Tu che irridi al mio orgoglio,
non guardarmi così!
Non sarò tua!
No, no, non sarò tua! Non voglio!
No, no, non sarò tua!

L'IMPERATORE
(*conferma solennemente*)
È sacro il giuramento!

LA FOLLA
È sacro il giuramento!

TURANDOT (*con calore crescente*)
No, non guardarmi così,
non sarò tua!

LA FOLLA
Ha vinto, principessa!
Offrì per te la vita!

TURANDOT
Mai nessun m'avrà!

LA FOLLA
Sia premio al suo ardimento!
Offrì per te la vita!
È sacro il giuramento!

TURANDOT (*al principe*)
Mi vuoi nelle tue braccia a forza,
riluttante, fremente?...

LA FOLLA
È sacro il giuramento!

CALAF
No, no, principessa altera!
Ti voglio ardente d'amor!

LA FOLLA
Coraggioso! Audace! O forte!

{ n. 13 - Scena e Inno }

CALAF (*energico*)
Tre enigmi m'hai proposto, e tre ne sciolsi!
Uno soltanto a te ne proporrò:
Il mio nome non sai! Dimmi il mio nome,
prima dell'alba! e all'alba morirò!...
(*Turandot piega il capo, annuendo.*)

L'IMPERATORE
Il cielo voglia che col primo sole
mio figliolo tu sia!
(*La corte si alza. Ondeggiano le bandiere. Il principe sale la scala, mentre l'inno imperiale riprende solenne.*)

LA FOLLA
Ai tuoi piedi ci prostriam,
Luce, Re di tutto il mondo!
Per la tua saggezza,
per la tua bontà,
ci doniamo a te,
lieti in umiltà!
A te salga il nostro amor!
Diecimila anni al nostro Imperatore!
A te, erede di Hien-Wang,
noi gridiam:
Diecimila anni al nostro Imperatore!
Alte, alte le bandiere!
Gloria a te!...

tto III

Quadro I

Il giardino della reggia, vastissimo, tutto rialzi ondulati, cespugli e profili scuri di divinità in bronzo, lievemente illuminate dal basso in alto dal riflesso degli incensieri. A destra sorge un padiglione a cui si accede per cinque gradini, e limitato da una tenda riccamente ricamata. Il padiglione è l'avancorpo d'uno dei palazzi della reggia, dal lato delle stanze di Turandot.

(È notte. Dalle estreme lontananze giungono voci di araldi che girano l'immensa città intimando il regale comando. Altre voci, vicine e lontane, fanno eco. Adagiato sui gradini del padiglione è il principe. Nel grande silenzio notturno egli ascolta i richiami degli araldi, come se quasi più non vivesse nella realtà.)

{ n. 14 - Introduzione e Romanza }

GLI ARALDI

(lontano, a voce spiegata)

Così comanda Turandot:

«Questa notte nessun dorma in Pekino!»

LA FOLLA *(lontano, come un lamento)*

Nessun dorma!...

GLI ARALDI *(più lontano)*

«Pena la morte, il nome dell'ignoto
sia rivelato prima del mattino!»

LA FOLLA

Pena la morte!...

GLI ARALDI *(ancora più lontano)*

«Questa notte nessun dorma in Pekino!»

LA FOLLA *(più lontano)*

Nessun dorma!...

CALAF

Nessun dorma!... Tu pure, o principessa,

nella tua fredda stanza
guardi le stelle
che tremano d'amore e di speranza!
Ma il mio mistero è chiuso in me,
il nome mio nessun saprà!
No, no, sulla tua bocca lo dirò,
quando la luce splenderà!
Ed il mio bacio scioglierà il silenzio
che ti fa mia!

LE DONNE *(interno, un po' lontano)*

Il nome suo nessun saprà...

E noi dovrem, ahimè, morir!...

CALAF *(con anima)*

Dilegua, o notte!... Tramontate, stelle!...

All'alba vincerò!...

(Strisciando fra i cespugli, le tre maschere sono alla testa di una piccola folla di figure confuse nel buio della notte, che poi cresceranno sempre più numerose.)

{ n. 15 - Scena }

PING *(s'accosta al principe)*

Tu che guardi

le stelle, abbassa gli occhi...

PONG

La nostra vita è...

PING

... abbassa gli occhi!

PONG

... in tuo potere!

PANG

La nostra vita!

PING

Udisti il bando?

Per le vie di Pekino ad ogni porta
batte la morte e grida: il nome!

PONG, PANG

Il nome!

LIBRETTO

PING, PANG, PONG
O sangue!

CALAF
Che volete da me?

PING, PONG
Di' tu che vuoi!

PING
È l'amore che cerchi?

PANG
Di' tu che vuoi!

PING
Di' tu che vuoi!
(Il principe non risponde)
Ebbene, prendi!
(Sospinge a' piedi del principe un gruppo di fanciulle bellissime, seminude, procaci.)
Guarda, son belle, fra lucenti veli!

PONG, PANG
Corpi flessuosi...

PING
Tutte ebbrezze e promesse
d'amplessi prodigiosi!

LE DONNE *(circondando il principe)*
Ah, ah!

CALAF
No! No!

PONG, PANG
Che vuoi?

PING, PANG, PONG
Ricchezze? Tutti i tesori a te!
(Ad un cenno di Ping vengono portati canestri, cofani, sacchi, ricolmi d'oro e di gioielli.)

PING
Rompon la notte nera...

PONG
Fuochi azzurri!

PING
... queste fulgide gemme!

PANG
Verdi splendori!

PONG
Pallidi giacinti!

PANG
Le vampe rosse dei rubini!

PING
Sono gocciole d'astri!

PONG, PANG
Fuochi azzurri!

PING
Prendi! È tutto tuo!

PONG, PANG
Vampe rosse!

CALAF
No! Nessuna ricchezza! No!

PING, PANG, PONG
Vuoi la gloria?
Noi ti farem fuggir...

PONG, PANG
... e andrai lontano con le stelle verso
imperi favolosi!

LA FOLLA
Fuggi!
Va' lontano!...
Va' lontano,
e noi ci salviam!

CALAF *(tendendo le braccia come ad invocazione)*
Alba, vieni!

(con crescente minacciosa disperazione)
 Quest'incubo dissolvi!...

PING
 Straniero, tu non sai, tu non sai
 di che cosa è capace la crudele...

PING, PANG, PONG
 Tu non sai...

PONG, PANG
 ... quali orrendi martiri...

PING
 Tu non sai!...

PONG, PANG
 ... la Cina inventi.
 Se tu rimani e non ci sveli...

PONG, PANG, LA FOLLA
 ... il nome, siam perduti.

PING, LA FOLLA
 L'insonne non perdona!

PING, PANG, PONG, LA FOLLA
 Sarà martirio orrendo!
 I ferri aguzzi! L'irte ruote! Il caldo
 morso delle tenaglie!
 La morte a sorso a sorso!
 Non farci morire!...

CALAF
 (con suprema fermezza)
 Inutili preghiere!
 Inutili minacce!
 Crollasse il mondo, voglio Turandot!

LA FOLLA
 (con ferocia minacciando il principe con pugnali)
 Non l'avrai!...
 Morrai prima di noi! Tu maledetto!
 Morrai prima di noi, tu spietato, crudele!
 Parla, il nome!...

GLI SGHERRI (interno, gridando)
 Eccolo il nome! È qua!...
 (Un gruppo di sgherri trascina il vecchio Timur e
 Liù, logori, pesti, affranti, sanguinanti.)

LA FOLLA
 Eccolo il nome! È qua!...

GLI SGHERRI (più vicini)
 Eccolo il nome! È qua!...

CALAF (si precipita gridando)
 Costor non sanno!
 Ignorano il mio nome!

PING
 Sono il vecchio e la giovane
 che iersera parlavano con te!

CALAF
 Lasciateli!

PING
 Conoscono il segreto!
 (agli sgherri)
 Dove li avete colti?
 (correndo, volgendosi verso il padiglione)

GLI SGHERRI
 Mentre erravano là, presso le mura!

PING, PANG, PONG, LA FOLLA
 Principessa!
 (Turandot appare. Tutti si prosternano a terra.
 Solo Ping, avanzando con estrema umiltà, dice:)

{ n. 16 - Scena }

PING
 Principessa divina! Il nome dell'ignoto
 sta chiuso in queste bocche silenti.
 E abbiamo ferri per schiodar quei denti
 e uncini abbiamo per strappar quel nome!

TURANDOT (piena d'imperio e d'ironia)
 Sei pallido, straniero!

LIBRETTO

CALAF (*alteramente*)

Il tuo sgomento
vede il pallor dell'alba sul mio volto!
Costor non mi conoscono!

TURANDOT (*come una sfida*)

Vedremo!
Su, parla, vecchio!
Io voglio ch'egli parli!
(*Timur è riafferrato*)
Il nome!

LIÙ (*avanzando rapida verso Turandot*)

Il nome che cercate
io sola so!

LA FOLLA

La vita è salva, l'incubo svanì!

CALAF

Tu non sai nulla, schiava!

LIÙ

Io so il suo nome...
M'è suprema delizia
tenerlo segreto
e possederlo io sola!

{ n. 17 - Scena e Aria }

LA FOLLA

Sia legata! Sia straziata!
Perché parli! Perché muoia!

CALAF

(*ponendosi avanti a Liù per proteggerla, minaccioso*)

Sconterete le sue lagrime!
Sconterete i suoi tormenti!

TURANDOT

(*violenta, alle guardie*)

Tenetelo!

(*Riprende la sua attitudine ieratica. Il principe viene legato ai piedi con una cordicella da uno sgherro, che rimane a terra tenendo i capi della corda, e due altri sgherri lo tengono fermo per le braccia.*)

LIÙ

Signor, non parlerò!
(*Liù è tenuta inginocchiata a terra.*)

PING

Quel nome!

LIÙ

No!

PING

Quel nome!

LIÙ (*dolcemente*)

La tua serva
chiede perdono, ma obbedir non può!
(*Uno sgherro le stringe i polsi.*)
Ah!

TIMUR

Perché gridi?

CALAF

Lasciatela!...

LIÙ

No, non grido più! Non mi fan male!
No, nessun mi tocca!
(*agli sgherri*)
Stringete... ma chiudetemi la bocca,
ch'ei non mi senta!
(*sfibrata*)
Non resisto più!

LA FOLLA

(*con voce soffocata*)

Parla! Il suo nome!

TURANDOT

(*agli sgherri*)

Sia lasciata!

(*a Liù*)

Parla!

LIÙ

Piuttosto morirò!

TURANDOT

Chi pose tanta forza nel tuo cuore?

LIÙ (*dolcissimo*)

Principessa, l'amore!...

TURANDOT

L'amore?...?

LIÙ (*sollevando gli occhi pieni di tenerezza*)

Tanto amore segreto e inconfessato,
grande così che questi strazi son
dolcezze per me, perché ne faccio dono
al mio Signore...
Perché, tacendo, io gli do,
gli do il tuo amore...
Te gli do, principessa, e perdo tutto!
Persino l'impossibile speranza!...
Legatemi! Straziatemi!
Tormenti e spasimi date a me,
Ah!... Come offerta
suprema del mio amore!

TURANDOT (*violenta*)

Strappatele il segreto!

PING (*con forza*)

Chiamate Pu-Tin-Pao!

CALAF

No! Maledetto!...

LA FOLLA (*come un urlo*)

Il boia!...

{ n. 18 - Transizione e Aria }

PING

Sia messa alla tortura!

LA FOLLA (*selvaggiamente*)

Alla tortura!...

Sì, il boia! Parli! Alla tortura!

(*Appare il boia.*)

LIÙ (*disperatamente*)

Più non resisto!

Ho paura di me!

(*cercando d'aprirsi un varco tra la folla che la serra*)

Lasciatemi passare!...

LA FOLLA

Parla!...

LIÙ

Sì, principessa, ascoltami!
Tu che di gel sei cinta,
da tanta fiamma vinta,
l'amerai anche tu!...
Prima di questa aurora
io chiudo stanca gli occhi,
perché egli vinca ancora...
Per non vederlo più!
Prima di questa aurora
io chiudo stanca gli occhi,
per non vederlo più!

(*Prende di sorpresa un pugnale a un soldato e si trafigge a morte. Barcolla in mezzo al terrore di tutti e va a cadere ai piedi del principe.*)

LA FOLLA

Ah! Parla! Il nome!

CALAF

Ah! Tu sei morta,
o mia piccola Liù!

(*Grande silenzio pieno di terrore.*)

TIMUR

(*s'accosta barcollando; s'inginocchia*)

Liù!... Liù!...

Sorgi!... Sorgi!... È l'ora chiara
d'ogni risveglio!
È l'alba, o mia Liù...
Apri gli occhi, colomba!...

PING (*va verso il vecchio Timur*)

Alzati, vecchio! È morta!

TIMUR (*come un urlo*)

Ah! Delitto orrendo! L'espieremo tutti!
L'anima offesa si vendicherà!

LIBRETTO

(Con religiosa pietà il piccolo corpo viene sollevato tra il rispetto profondo della folla.)

LA FOLLA

Ombra dolente, non farci del male!
Ombra sdegnosa, perdona!...

TIMUR

Liù!... Bontà! Liù! Dolcezza!
(Prende la piccola mano della morta.)
Oh! camminiamo insieme un'altra volta...
così, con la tua mano nella mia mano!
Dove vai ben so.
Ed io ti seguirò
per posare a te vicino
nella notte che non ha mattino...

(Ping, Pang, Pong sul davanti della scena.)

PING *(con angosciosa pietà)*

Ah! Per la prima volta
al veder la morte non sogghigno!

PONG

Svegliato s'è qui dentro il vecchio ordigno,
il cuore, e mi tormenta!

PANG

Quella fanciulla spenta
pesa sopra il mio cuor come un macigno!
(Il mesto corteo si avvia.)

LA FOLLA *(fuori di scena)*

Liù, bontà, perdona!...
(lontana)
Liù, bontà, Liù, dolcezza,
dormi, oblia!
Liù! Poesia!

(Tutti oramai sono usciti. Rimangono soli, l'uno di fronte all'altro, il principe e Turandot. La principessa rigida, statuarica, sotto l'ampio velo, non ha un gesto, non un movimento.)

{ n. 19 - Duetto }

CALAF *(con impeto cupo e soffocato)*

Principessa di morte!...
Principessa di gelo!

Dal tuo tragico cielo
scendi giù sulla terra!...
Ah, solleva quel velo...
Guarda... guarda, crudele,
quel purissimo sangue
che fu sparso per te!

(Si precipita su di lei, strappandole il velo.)

TURANDOT *(con fermezza ieratica)*

Che mai osi, straniero!
Cosa umana non sono...
Son la figlia del Cielo...
libera e pura. Tu
stringi il mio freddo velo
ma l'anima è lassù!

CALAF

La tua anima è in alto,
ma il tuo corpo è vicino.
Con le mani brucianti
stringerò i lembi d'oro
del tuo manto stellato...

La mia bocca fremente
premerò su di te...

(E si precipita verso Turandot tendendo le braccia.)

TURANDOT

(arretrando sconvolta, spaurita, disperatamente minacciosa)

Non profanarmi!

CALAF

Ah! Sentirti viva!

TURANDOT

Indietro!

CALAF

Il gelo tuo è menzogna!

TURANDOT

Indietro!

CALAF

È menzogna!

TURANDOT

No! mai nessun m'avrà!

CALAF

Ti voglio mia!

TURANDOT

Dell'ava lo strazio
non si rinnoverà!
Ah, no!

CALAF

Ti voglio mia!

TURANDOT

Non mi toccar, straniero! È un
sacrilegio!

CALAF

No!... Il bacio tuo mi dà l'eternità!

TURANDOT

Sacrilegio!...
Che è mai di me?
Perduta!...

CALAF (*la bacia con ardore*)

Mio fiore!
Oh, mio fiore mattutino!
Mio fiore, ti respiro!
I seni tuoi di giglio,
ah, treman sul mio petto!

VOCI FEMMINILI (*interne*)

Ah!

CALAF

Già ti sento
mancare di dolcezza, tutta bianca
nel tuo manto d'argento!

TURANDOT

Come vincesti?

CALAF

Piangi?

TURANDOT

È l'alba! È l'alba!...
Turandot tramonta!

I RAGAZZI (*interni*)

L'alba! Luce e vita! Tutto è puro!

VOCI INTERNE

L'alba!
Luce e vita!
Principessa...

CALAF

È l'alba!... E amor nasce col sole!

I RAGAZZI E VOCI INTERNE (*c. s.*)

Tutto è santo!
Che dolcezza
nel tuo pianto!

TURANDOT

Che nessun mi veda...
La mia gloria è finita!

CALAF (*con impetuoso trasporto*)

No! Essa incomincia!

TURANDOT

Onta su me!...

CALAF

Miracolo!
La tua gloria risplende nell'incanto
del primo bacio,
del primo pianto...

TURANDOT

(*esaltata, travolta*)

Del primo pianto... Ah!...
Del primo pianto, sì,
straniero, quando sei giunto,
con angoscia ho sentito
il brivido fatale
di questo mal
supremo.
Quanti ho visto morire

LIBRETTO

per me!
E li ho spregiati,
ma ho temuto te!
C'era negli occhi tuoi
la luce degli eroi.
C'era negli occhi tuoi
la superba certezza...
E t'ho odiato per quella...
E per quella t'ho amato,
tormentata e divisa
fra due terrori uguali:
vincerti o esser vinta.
E vinta son... Ah! Vinta,
più che dall'alta prova,
(con voce velata)
da questa febbre che mi vien da te!

CALAF
Sei mia! Mia!

TURANDOT
Questo chiedevi.
Ora lo sai.
Più grande vittoria non voler!
Parti, straniero,
col tuo mister!

CALAF
Il mio mistero? Non ne ho più! Sei mia!
Tu che tremi se ti sfioro!
Tu che sbianchi se ti bacio,
puoi perdermi se vuoi!
Il mio nome e la vita insieme ti dono!
Io sono Calaf, figlio di Timur!

TURANDOT
So il tuo nome!...

CALAF
La mia gloria è il tuo amplesso!

TURANDOT
Odi! Squillan le trombe!

CALAF
La mia vita è il tuo bacio!

TURANDOT
Ecco! È l'ora! È l'ora della prova!

CALAF
Non la temo!

TURANDOT
Ah! Calaf, davanti al popolo con me!

CALAF
Hai vinto tu!

Quadro II

*L'esterno del palazzo imperiale, tutto bianco di marmi traforati, sui quali i riflessi rosei dell'auro-
ra s'accendono come fiori. Sopra un'alta scala, al
centro della scena. L'imperatore circondato dalla
corte, dai dignitari, dai sapienti, dai soldati.*

*(Ai due lati del piazzale, in vasto semicerchio,
l'enorme folla che acclama:)*

{ n. 20 - Finale }

LA FOLLA
Diecimila anni al nostro Imperatore!...

TURANDOT
Padre augusto, conosco il nome
dello straniero!
Il suo nome è... Amor!

*(I due amanti si trovano avvinti perdutoamente,
mentre la folla getta fiori e acclama gioiosa.)*

LA FOLLA
Amor!
O sole! Vita! Eternità!
Luce del mondo è amore!
Ride e canta nel Sole
l'infinita nostra felicità!
Gloria a te!... Gloria!